

**ABU OMAR FARÀ CAUSA ALL'ITALIA** Muntasir al Zeyyat, il legale dell'imam Abu Omar, rapito da agenti della Cia a Milano, ha annunciato che farà una nuova causa al Tribunale europeo per i diritti dell'uomo, contro l'Italia e gli Stati Uniti, «per le pressioni che esercitano al fine di bloccare il processo del mio assistito in Italia». Il 19 marzo, il giudice del tribunale di Milano, Oscar Magi, aveva revocato la decisione di sospendere il processo, disposta a giugno. I dibattimenti nel tribunale di Milano dovrebbero iniziare nella seconda metà di aprile.

**BORDERLINE** DI ANNA PIZZO



## Precari assunti, che disastro

**L**A RAGIONE principale per la quale non sarò mai un bravo politico [espressione che si declina solo al maschile] è che non so calcolare gli effetti, ma vedo solo le cause e, se mi paiono giuste, cerco in un modo o nell'altro di intervenire. Ma evidentemente sbaglio, e cerco di spiegarlo con un esempio.

Dopo due anni di battaglie, presidi, assemblee, scioperi e manifestazioni, finalmente pochi giorni fa la giunta regionale del Lazio ha approvato una delibera che prevede quello che già due leggi finanziarie regionali avevano stabilito, e cioè che i lavoratori della sanità precari, o eternalizzati, non saranno più precari. È chiaro che, trattandosi di settemila persone, si andrà per gradi e si comincerà ad assumerne 800, 200 dei quali del Sant'Andrea di Roma, che «gode» di una perversa anomalia: è l'ospedale con il più alto numero di personale dipendente da cooperative o società a cui la Regione negli anni ha appaltato pezzi sempre più ampi di sanità.

Sapete qual è stata la reazione, a parte una quasi commovente assemblea piena di «fantasmi» [così si sono autonominati gli infermieri del Sant'Andrea]? Invece di brindisi, il finimondo: il direttore generale del Policlinico Umberto I ha deciso di fare di necessità virtù e ha «re-internalizzato» 250 precari della cooperativa sociale Osa, che da anni affitta manodopera all'ospedale universitario. L'opposizione ha alzato gli scudi, giornali economici come Italia oggi, imbufaliti, hanno invocato l'intervento della Corte dei conti. La Cooperativa Capodarco è andata a protestare davanti alla Regione per sapere che fine faranno i suoi 1.800 dipendenti. In Ciociaria i 1.900 precari della sanità hanno organizzato subito una manifestazione spontanea e un presidio davanti alla Asl per protestare.

Per fortuna si è trattato di una buona notizia, figurarsi cosa sarebbe successo se fosse stata cattiva. Ecco, tutto questo dimostra, una volta di più [ci scusi Cartesio] che la politica ha le sue ragioni che la ragione non conosce.

**MULTINAZIONALI**

## Ikea Italia prolifera

**I**KEA ITALIA, filiale della famosa multinazionale svedese dell'arredamento, con settemila dipendenti nel nostro paese, punta al raddoppio dei suoi negozi nei prossimi quattro anni. L'obiettivo è quello di aggiungere ai 13 negozi attuali, che arriveranno a 15 con le aperture di Parma e Rimini, dai tre ai quattro nuovi punti vendita all'anno nei prossimi quattro anni. Durante la presentazione del rapporto sociale e ambientale del 2007 l'amministratore delegato di Ikea Italia, Roberto Monti, ha parlato anche di strategie per il risparmio energetico. L'azienda infatti punterebbe ad avere il 15 per cento dei propri clienti che utilizzano mezzi di trasporto diversi dall'auto per andare nei negozi. Sembra una buona notizia, ma chissà se il gruppo farà qualcosa anche per i lavoratori indiani che paga 1,60 euro al giorno o magari per tutti quei lavoratori che hanno un contratto precario.

**STRESSBURGO**

## Poettering condanna la Bielorussia

**L** PRESIDENTE del Parlamento europeo Hans-Gert Poettering ha espresso «forte preoccupazione» e una «dura condanna» per l'ondata di arresti operata dalle autorità bielorusse nei confronti degli oppositori. Poettering, si legge in una nota, «esprime la sua forte preoccupazione per l'intervento delle autorità bielorusse contro una dimostrazione dell'opposizione democratica a Minsk e la detenzione di oltre 80 di-

**VERTICI**

## No taxation without representation

**E**RANO SCOMPARI dalla campagna elettorale. Completamente. Ecco che tornano con la polemica sul diritto di voto. Una tempesta in un bicchier d'acqua: alle elezioni amministrative infatti i migranti comunitari hanno già il diritto di votare. Si sta quindi parlando solo di estendere il voto ai migranti extracomunitari residenti in Italia. Secondo Jean-Léonard Touadi, assessore alle politiche giovanili e per la sicurezza di Roma e candidato alla camera con l'Italia dei Valori, «ci sono diritti inalienabili della persona che vanno al di là del suo passaporto, come il diritto alla partecipazione civica. Pagano le tasse, che fin dall'antichità sono uno dei fattori costitutivi del diritto di rappresentanza politica. Ce lo ricorda lo slogan 'No taxation without representation', con cui i coloni americani chiesero nel 1765 al Parlamento inglese il diritto ad avere un seggio».



FOTO SABBADINI